

## L'ESTETICA DELLA RIBELLIONE Il Sessantotto

A cura di Mariateresa Cerretelli e Fondazione Gian Paolo Barbieri

Dal 23 al 31 ottobre 2018, la Fondazione Gian Paolo Barbieri, in occasione delle visite agli Archivi Aperti e in collaborazione con Rete Fotografia e GRIN, organizza, con la curatela di Mariateresa Cerretelli, una mostra sul Sessantotto di uno dei più noti protagonisti della fotografia di moda nel mondo, Gian Paolo Barbieri.

Per Gian Paolo Barbieri, già negli anni Sessanta, l'estetica fotografica rappresenta lo specchio di una profonda ribellione di creatività rispetto ai canoni imperanti.

La sua passione sconfinata per il cinema e per l'arte si fondono su un set rivoluzionario, un teatro esclusivo dove realizzare immagini fuori dagli schemi che conquistano grandi marchi come Valentino, Bulgari e Saint Laurent, e le copertine delle riviste più prestigiose, da Vogue a Linea Italiana.

In un clima di trasformazione culturale della società, la totale libertà espressiva dell'Artista svela la bellezza statuaria del corpo femminile, ne accentua la sensualità modulata in una gestualità densa di eleganza e di armonia, esalta la valenza di abiti, trucchi e acconciature e, con la complicità delle sue muse, da Isa Stoppi a Mirella Petteni, da Benedetta Barzini a Pat Cleveland, Ivana Bastianello e Marina Schiano, segna un nuovo capitolo nella storia del fashion.

*L'Estetica della Ribellione – Il Sessantotto*, titolo dell'esposizione, richiama la luminosa genialità di Gian Paolo Barbieri in un percorso dove il fascino delle sue fotografie s'intreccia alla ricca documentazione e alle riviste glamour di quel periodo e alla ricostruzione del set anni Sessanta, con fondali e attrezzature originali.

Mariateresa Cerretelli

L'ESTETICA DELLA RIBELLIONE Il Sessantotto

Apertura al pubblico dal 23 al 31 ottobre, 2018

Orari: 10:00 - 17:00

Ingresso libero

tel. 02 55 19 41 54 - [info@fondazionegpbarbieri.it](mailto:info@fondazionegpbarbieri.it)

[www.fondazionegianpaolobarbieri.it](http://www.fondazionegianpaolobarbieri.it)

## G I A N P A O L O B A R B I E R I

Nato nel centro di Milano nel 1938 da una famiglia di grossisti di tessuti, Barbieri muove subito i primi passi nell'ambito teatrale come attore e scenografo, prima di trasferirsi a Parigi nel 1962, dove assiste il celebre fotografo di Harper's Bazaar, Tom Kublin.

Nel 1964 apre il suo primo studio a Milano.

La sua sensibilità quasi pittorica per il set design, l'acconciatura e il trucco, cattura rapidamente l'attenzione dell'élite internazionale della moda, permettendogli di pubblicare su riviste internazionali come Vogue America, Vogue Italia, Vogue Paris, L'Officiel, GQ e Vanity Fair.

Le campagne commerciali di Barbieri contribuiscono a definire la voce creativa della moda negli anni '80 e '90 dei marchi più famosi come Gianni Versace, Valentino, Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Yves Saint Laurent, Chanel, Givenchy e Vivienne Westwood.

Negli anni '90, Barbieri inizia una sua ricerca antropologica nei paesi tropicali come Madagascar, Seychelles e Tahiti, mantenendo l'equilibrio delle forme e del movimento, ed unendo il reportage con il glamour della fotografia di moda.

Classificato nel 1968 dalla rivista Stern uno dei quattordici migliori fotografi di moda al mondo, oggi gli viene assegnato il premio Lucie Award 2018 come Miglior Fotografo di Moda Internazionale.

Le sue opere sono esposte al Victoria & Albert Museum e National Portrait Gallery di Londra, Kunsforum di Vienna, MAMM di Mosca e presso Erarta Museum of Contemporary Art di San Pietroburgo.

## FONDAZIONE GIAN PAOLO BARBIERI

La Fondazione Gian Paolo Barbieri, costituita nel 2016 dallo stesso Artista, è un'istituzione culturale che opera nel settore delle arti visive e che persegue finalità di promozione della figura artistica del Fondatore, delle sue opere fotografiche, dell'attività artistico-creativa nonché, più in generale, di promozione della fotografia storica e contemporanea.

L'attività della Fondazione ha come scopo principale, la conservazione, tutela, gestione, protezione, acquisizione, archiviazione, catalogazione, autenticazione e promozione dell'archivio e delle opere del Fondatore.

Rivolta ad un pubblico eterogeneo - come addetti al settore, studenti, appassionati e cultori del mondo della fotografia, della moda e dell'arte - attua una serie di iniziative il cui punto di partenza risiede nel suo patrimonio artistico, attraverso pubblicazioni di libri, esposizioni fotografiche, mostre, eventi, lectures e convegni.

Si aggiungono, inoltre, attività legate alla formazione dei giovani in collaborazione con istituzioni universitarie ed artistiche come visite in sede, workshop e attività formative.

Tutte le attività future della Fondazione Gian Paolo Barbieri verranno comunicate sul sito web, tramite newsletter e su tutti i canali social ufficiali.

La sede della Fondazione Gian Paolo Barbieri è visitabile solo su appuntamento scrivendo a [info@fondazioneGPB.it](mailto:info@fondazioneGPB.it).

“Ci sono mille motivi per aprire una fondazione, in gran parte legati alla memoria e alla sua salvaguardia. Si tratta, in ogni caso, di un atto filantropico, che può diventare affascinante punto di partenza per percorsi nuovi, stimolanti. Dalle parole di chi vi si impegna giornalmente, la Fondazione Gian Paolo Barbieri emerge quale espressione di una pluralità di intenti diversi:

- **Istruttivo.** Grazie a un archivio che conserva più di un milione di scatti, si raccontano tecnica, creatività e personalissime idee.
- **Divulgativo.** Custodisce un corpus variegato che testimonia oltre sessant’anni di cambiamenti della società e nel quale è possibile leggere anche i movimenti dell’arte e della cultura in tutte le loro manifestazioni.
- **Eclettico.** È una fonte di informazioni che travalicano l’ambito della fotografia, nel segno di uno spirito condivisivo, mirato a supportare ogni genere di ricerca creativa.
- **Lungimirante.** Trascende la propria funzione originaria, avvalendosi della memoria senza nostalgici abbandoni e utilizzando la propria storia quale fonte di ispirazione.
- **Costruttivo.** Stimola curiosità e desiderio di apprendere attraverso attività sempre diverse, che divengono spunto di riflessione e approfondimento.

Quella voluta da GPB è una fondazione che guarda al futuro, aperta alle nuove generazioni. Lungi dal riproporre il tradizionale concetto museale imperniato sul mantra “una volta si faceva così”, parla il dinamico linguaggio di una didattica spontanea, offrendo a occhi curiosi l’occasione di leggere o rileggere inusuali storie di ieri. E lo fa evocando personaggi oggi ammantati di mito, svelando aneddoti, testimoniando periodi, estetiche, pensieri ormai consegnati alla storia. Ma, soprattutto, divulgando i fondamenti di un *modus pensandi*, di un metodo costruttivo oltre che artistico, rigoroso oltre che di successo. La Fondazione GPB è un luogo dove si va ben oltre il racconto: è il contesto in cui quest’ultimo si offre quale solida base del sogno creativo, aperto a interpretazioni e sviluppi. A conferma di quanto il passato sia leva indispensabile per il progresso.”

**Carlo Ducci**

# THE AESTHETIC OF REBELLION

## The Sixty-Eight

Curated by Mariateresa Cerretelli and Fondazione Gian Paolo Barbieri

From 23rd to 31st October 2018, Fondazione Gian Paolo Barbieri, on the occasion of Archivi Aperti visits and in collaboration with Rete Fotografia and GRIN, organizes, with the curatorship of Mariateresa Cerretelli, an exhibition of the Sixty-Eight by one of the well-known photographers of fashion in the world, Gian Paolo Barbieri.

For Gian Paolo Barbieri, already in the sixties, the photographic aesthetic represents the mirror of a profound rebellion of creativity with respect to the prevailing canons.

His boundless passion for cinema and art come together in a revolutionary set, an exclusive theater where you can create unconventional images that conquer big brands like Valentino, Bulgari and Saint Laurent, and the covers of the most prestigious magazines, from Vogue to Linea Italiana.

In a climate of cultural transformation of society, the total expressive freedom of the Artist reveals the statuesque beauty of the female body, accentuates the sensuality modulated in a gestural dense of elegance and harmony, enhances the value of clothes, make-up and hairstyles and, with the complicity of his muses, from Isa Stoppi to Mirella Pettini, from Benedetta Barzini to Pat Cleveland, Ivana Bastianello or Marina Schiano, marks a new chapter in the history of fashion.

*The Aesthetic of Rebellion – The Sixty-Eight*, title of the exhibition, recalls the brilliant genius of Gian Paolo Barbieri in a journey where the charm of his photographs intertwines with the rich documentation and glamour magazines of that period and the reconstruction of the set years Sixty, with backdrops and original equipment.

Mariateresa Cerretelli

**THE AESTHETIC OF REBELLION – The Sixty-Eight**

From October 23 to 31, 2018

Opening hours: 10 am – 5 pm

Free admission

ph. 0639 02 55 19 41 54 - [info@fondazionegp.it](mailto:info@fondazionegp.it)

[www.fondazionegianpaolobarbieri.it](http://www.fondazionegianpaolobarbieri.it)

## G I A N P A O L O B A R B I E R I

Born in the heart of Milan in 1938 from a family of fabric wholesalers, Barbieri immediately took his first steps in the theatrical field as actor and set designer, before moving to Paris in 1962, where he assisted the famous photographer of Harper's Bazaar, Tom Kublin.

In 1964 he opened his first studio in Milan.

His pictorial sensitivity to set design, hairstyle and make-up, quickly captures the attention of the international fashion elite, allowing him to publish on international magazines such as Vogue America, Vogue Italia, Vogue Paris, L'Officiel, GQ and Vanity Fair.

Barbieri's commercial campaigns contribute to define the creative voice of fashion in the 80s and 90s of the most famous brands such as Gianni Versace, Valentino, Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Yves Saint Laurent, Chanel, Givenchy and Vivienne Westwood.

In the 90s, Barbieri began his anthropological research in tropical countries such as Madagascar, Seychelles and Tahiti, maintaining the balance of forms and movement, and combining the reportage with the glamour of fashion photography.

Listed in 1968 by the magazine Stern as one of the fourteen best fashion photographers in the world, today the title is reconfirmed by winning the Lucie Award 2018 as Best International Fashion Photographer.

His works are on display at the Victoria & Albert Museum and National Portrait Gallery in London, Kunsforum in Vienna, MAMM in Moscow and at Erarta Museum of Contemporary Art of St. Petersburg.

## FONDAZIONE GIAN PAOLO BARBIERI

The *Fondazione Gian Paolo Barbieri*, constituted in 2016 by the artist himself, is a cultural institution that operates in the visual arts sector and that pursues aim of promotion of the artistic figure of the Founder, his photographic works and of all the material and immaterial properties that testify the artistic-creative activity as well as, more in general, of promotion of the historical and contemporary photography and of any another shape of cultural expression in his different carrying out.

The activity of the Foundation puts its bases on the archives that preciously preserves all the artistic property of Gian Paolo Barbieri, focusing, as principal cause, the conservation, guardianship, management, protection, acquisition, registration, cataloguing, authentication and promotion of the archives and of the works of the Founder to the community for the diffusion of the photographic culture, in Italy and in the world.

Turned to an interested heterogeneous public such as sector employees, scholars, admirers and lovers of the world of the photography, of the fashion and of the art, there are carried out a series of initiatives whose starting point resides in this property through publications of books, photographic exhibitions, exhibitions, events, lectures and meetings.

Additionally, activities related to the formation of young people in collaboration with university and artistic institutions for site visits, workshops and training activities consistent with social goals.

All the activities of Fondazione Gian Paolo Barbieri will be communicated on the website, through newsletters and on the official social channels.

The Fondazione Gian Paolo Barbieri is visitable by appointment only, writing at [info@fondazioneGPB.it](mailto:info@fondazioneGPB.it).

“One could list a thousand good reasons to establish a cultural foundation, and most of these would be linked to crucial issues such as the preservation and memory of our heritage.

Anyhow, it is always a philanthropic act, which discloses new horizons and, fascinatingly, it becomes a starting point for new stimulating challenges.

Based on the words of the people who daily work within the Fondazione Gian Paolo Barbieri, the foundation appears as a plurality of diverse intentions.

- Instructive. Thanks to an archive housing more than a million shots, it tells about photographic technique, creativity, and very personal ideas.
- Educational. It preserves a varied corpus, which testifies to how society has changed throughout more than sixty year and in which it is also possible to notice the development of art and culture in all fields.
- Eclectic. It is a source of information that goes beyond photography, in the spirit of sharing points of view, with the purpose of supporting any kind of creative research.
- Forward-looking. It transcends its original function, making use of memory devoid of a nostalgic abandonment and employing its own history as a source of inspiration.
- Constructive. It fosters curiosity and desire to learn through activities that are always different, becoming so a source of reflection and deepening.

The mission of Fondazione GPB is to look forth to the future and welcome the next generations. Far from recycling the traditional museum approach that pivots on the mantra “once things were done this way”, Fondazione GPB aims to speak the lively language of a spontaneous didactics, giving anyone with eyes and curiosity the opportunity to read or re-interpret extraordinary stories from yesterday; and the foundation fulfils such aim by evoking characters who are today wrapped in myth, revealing anecdotes, bearing witness to times, tastes and thoughts, which



are now part of history.

But, above all, by showing the structure of a *modus pensandi*, a rigorous and successful method, which is not only and merely a constructive utilitarianism, but also a process of artistic creation.

Fondazione Gian Paolo Barbieri intends to go well beyond storytelling: it provides the context in which stories transform into a solid base of support for the creative dream, paving the path for further interpretations and developments confirming how looking to the past is the essential prerequisite in order to step forward progress.”

- **Carlo Ducci**